

Ieri i dirigenti del gruppo ai delegati di fabbrica e ai sindacati

Presentati piani di investimento IBP Ed ora il governo cosa pensa di fare?

Inoltrate le domande di accesso alla legge 675 - L'unica garanzia la può dare l'esecutivo nazionale Il gabinetto Cossiga deve rendere conto degli impegni che sono stati siglati il 23 febbraio del 1978

Oggi sciopero di 4 ore

Per la «Terni» di nuovo in piazza i lavoratori

TERNI — Lo sciopero di quattro ore promosso dai metalmeccanici si caratterizza a Terni per il significato che a questa giornata di lotta la FLM provinciale attribuisce. Alle tematiche nazionali si intrecciano infatti le ultime vicende legate, in primo luogo, al futuro della «Terni» e di una serie di altre industrie che giocano un ruolo determinante nell'economia locale.

espresso dal padronato pubblico e privato della provincia (Bosco, Sit Stampaggio, «Terni», piccole aziende) tese al restringimento della base produttiva e occupazionale. In questo senso appare grave la presa di posizione della società Terni di arrivare, entro i prossimi tre anni, alla riduzione di 370 posti di lavoro.

PERUGIA — Il 30 ottobre annunciano investimenti tecnici «in proprio» per 35 miliardi di lire e impegni per altri 60 miliardi in «capitale circolante»; i dirigenti del gruppo IBP hanno presentato ai delegati dei consigli di fabbrica e dei rappresentanti sindacali un piano di utilizzazione della legge 675 che prevede investimenti per una analoga cifra.



Una recente manifestazione per il lavoro alla IBP

Convocate quindici donne dal giudice Verrina

Interrogatori arbitrari di un pretore «indelicato»

Si susseguono le riunioni per organizzare la protesta — Circola la voce che siano stati richiesti i nomi dei medici non obiettori — Clima di intimidazione

PERUGIA — La saletta di aspetto della Pretura di Città di Castello è piena di donne. Adesso non so come giustificare la convocazione. Verrina intanto implacabile nella sua stanza continua gli interrogatori, ormai però il clima nella saletta d'attesa è più disteso. I racconti si moltiplicano e iniziano anche le proteste. «Questo pretore non ha un minimo di delicatezza?», esclama una signora alta e bionda, con un accento straniero. «Delicatezza?», continua un'altra — «questo è un arbitrio». «Vi sto a raccontare», prosegue — come ci guardava la gente questa mattina, quando salivammo le scale della Pretura? Adesso lo sanno tutti che abbiamo abortito, e pensare che io a mia suocera avevo preferito non dirlo». La legge prevede la riservatezza e la segretezza e Verrina invece fa conoscere agli altri i fatti nostri.

Una signora sulla quarantina inizia: «Sono una mezzadra, ho sette figli, per questo, circa un anno fa, ho scelto di abortire. Adesso non capisco perché debbo rispondere di questa decisione ad un magistrato. La legge ormai garantisce la possibilità di interrompere la gravidanza». Un'altra, operaia tipografa, interviene: «Ho visto arrivare a casa quella comunicazione del pretore così minacciosa e non riuscivo a capire che cosa avessi fatto di così grave. Solo questa mattina ho capito, quando ho letto i titoli dei giornali. Purtroppo che mio marito lo sapeva che avevo abortito ed è stato facile quindi spiegarlo». «Per me invece è un problema serio», racconta una giovanissima, che sembra più spaventata delle altre — «Io a mia mamma e

mi padre non avevo detto niente. Adesso non so come giustificare la convocazione. Verrina intanto implacabile nella sua stanza continua gli interrogatori, ormai però il clima nella saletta d'attesa è più disteso. I racconti si moltiplicano e iniziano anche le proteste. «Questo pretore non ha un minimo di delicatezza?», esclama una signora alta e bionda, con un accento straniero. «Delicatezza?», continua un'altra — «questo è un arbitrio». «Vi sto a raccontare», prosegue — come ci guardava la gente questa mattina, quando salivammo le scale della Pretura? Adesso lo sanno tutti che abbiamo abortito, e pensare che io a mia suocera avevo preferito non dirlo». La legge prevede la riservatezza e la segretezza e Verrina invece fa conoscere agli altri i fatti nostri.

vuole interrogare anche loro. Alla direzione sanitaria sono sconcertati. La direttrice si limita a dire: «Abbiamo applicato la legge e ci troviamo in questa situazione», ma si vede bene che il clima di intimidazione di questi giorni la sta mettendo a dura prova. Il primario ginecologo interviene: «E' diventato difficilissimo lavorare con questa spada di Damocle sopra la testa».

La volontà di lottare

Se Verrina non deciderà di interrompere gli interrogatori alle donne, parecchie dovranno venire anche da fuori Regione per rispondere al magistrato. La dottoressa Salcerini è esplicita: «Qui hanno abortito anche persone che sono nel Sud. Ed è vero: le comunicazioni del pretore sono arrivate infatti fino a Reggio Calabria, parecchie in Toscana e nelle vicine Marche. Insomma una indagine che, se procede, si allargherà a macchia d'olio».

Gabriella Mecucci

In consiglio regionale commemorato il decennale della strage di piazza Fontana

Da quella mattina una continua trama di violenza

Il massimo organo della Regione riunito in seduta straordinaria - L'intervento dello Stato non è stato all'altezza della situazione - L'assassinio non può avere giustificazione morale o politica - L'intervento di Abbondanza e Marri

Un giornale per i giovani

E' uscito «Stradivarius» per parlare di jazz, rock oltre che di Spoleto

SPOLETO — «Radio Spoleto Uno - Antenna popolare» ha da alcuni giorni un suo organo di stampa: si tratta del periodico «Stradivarius» che è venuto ad affiancare la emittente democratica nella sua opera di informazione. L'uscita di «Stradivarius» è un fatto importante perché spezza la monotonia di una informazione «scritta» riservata sinora quasi esclusivamente a fogli manipolati dalla DC o a giornalotti di parrocchia particolarmente attivi in certe occasioni. Ma è soprattutto un fatto importante perché è opera di giovani ed è di giovani (come a tutti gli altri) si rivolge per dare e ricevere informazioni attraverso una reale partecipazione.

PERUGIA — Non doveva essere un rito (non lo è stato) ma un'occasione per capire il perché di una data, 12 dicembre 1969, e dei fatti di violenza e di morte che da quel giorno si sono verificati nel paese. Fatti che hanno costituito e che costituiscono un disegno, una strategia ancora in pieno svolgimento, come i terroristi di «Prima Linea» hanno voluto drammaticamente ricordare con l'attentato dell'altroltri compiuto a Torino.

Il consiglio regionale dell'Umbria si è riunito, non per commemorare, ma per capire, in seduta straordinaria e aperta, assieme agli amministratori, agli esponenti politici e sindacali, ai rappresentanti delle associazioni ed organizzazioni. Più voci, ma una indicazione comune: bisogna rispondere al terrorismo con un intervento dello Stato, all'altezza della gravità della situazione, ma senza abbassare i livelli di democrazia e ridurre gli spazi di partecipazione. E ancora, alla sfida del terrorismo bisogna rispondere con le armi dell'iniziativa politica e culturale, intervenendo sulla crisi, affrontando e risolvendo i nodi irrisolti della società italiana.

La Regione chiederà alla MUA la gestione del servizio per l'80

PERUGIA — La giunta regionale chiederà alla direzione dell'azienda MUA di assumere, anche per il 1980 la gestione del servizio di autolinee. Nel caso di una rigida posizione di rifiuto dell'azienda sarà la Regione dal 1. gennaio 1980 a garantire la continuità delle autolinee e, conseguentemente, l'attività lavorativa dei dipendenti (dal primo del prossimo anno la MUA ha dichiarato infatti di non voler più esercitare il servizio). I modi e le forme di questa gestione provvisoria in attesa della futura gestione commissariale confermata dal governo, saranno discussi dal consiglio regionale.



Sabato promosso dal PCI

Corteo e manifestazione per la settimana della pace a Terni

TERNI — E' in corso la settimana per la pace nel mondo promossa dalla Federazione comunista. Per sabato prossimo, giornata conclusiva, è prevista una manifestazione con le seguenti modalità: alle ore 16 concentrazione in tre punti diversi della città, dove si formeranno dei cortei: piazza Dalmazia (il corteo si snoderà attraverso via Oberdan, Cesare Battisti, via Primo Maggio); piazza della Pace (via Filippo Turati, corso del Popolo); piazza Valnerina (via Mazzini, corso Tacito).

Le istituzioni umbre, è certo, stanno facendo la loro parte. La giunta regionale ha annunciato ieri una serie di incontri con le aziende e le organizzazioni sindacali per esaminare in dettaglio sia la prima che la seconda parte del piano di investimento a medio termine.

Il movimento dei tossicodipendenti di Terni accusa lo SMAT

Ma chi assiste il servizio di assistenza?

TERNI — Lo SMAT, il servizio per l'assistenza ai tossicodipendenti, riesce a svolgere pienamente il proprio ruolo? Il movimento dei tossicodipendenti «formatosi» un mese fa circa, subito dopo la morte di Cinzia Dini, risponde di no e con un proprio documento rivendica un diverso funzionamento del servizio.

Il movimento dei tossicodipendenti rivolge allo SMAT una serie di pesanti accuse. La prima è quella di rifiutare il confronto con qualsiasi tossicodipendente «che si ponga come interlocutore singolo o organizzato». La seconda è quella di chiudere le richieste avanzate con l'accusa di non avere mezzi e personale sufficiente. Si potrebbe insomma fare molto di più e il «movimento» cita il caso di un tossicodipendente che con un'assistenza diversa avrebbe potuto evitare il carcere.

rebero potuti ottenere risultati diversi e il giovane avrebbe così potuto evitare il carcere. Le critiche allo SMAT, contenute nel documento (a dolose, viene detto nella premessa — ma necessarie per fare chiarezza) sono assai forti, fino ad arrivare alla richiesta di «dimissioni del personale dirigente dello SMAT per irresponsabilità e incompetenza».

Il corso della perquisizione a casa sua, furono trovate, nella camera, due pistole lanciarazzi, che lo stesso presidente della Corte, il giudice Pastore, ha riconosciuto non in grado di funzionare. Il cognato del giovane Fernando Di Padova, ha dichiarato di essere il proprietario delle due armi giocattolo.

Per questo reato il tribunale lo ha condannato a quattro mesi di reclusione e a cinquantamila lire di ammenda con il beneficio della condizionale.